

Interventi e servizi dei Centri Adozione di Area Vasta

Riferimenti normativi e programmatici

Legge 184/1983, “Disciplina dell’adozione e dell’affidamento di minori”, la quale, attraverso le leggi 476/1998 e 149/2001, è stata oggetto di modifiche e integrazioni che hanno determinato la precisa definizione delle fasi del procedimento adottivo, prevedendo più strette relazioni tra i soggetti pubblici e privati chiamati a concorrere alla sua attuazione;

Legge 31 dicembre 1998, n. 476 che, rendendo esecutiva la Convenzione dell’Aja del 1993 per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, ha introdotto un nuovo procedimento per l’adozione internazionale ed ha affidando alle Regioni la promozione di protocolli operativi e convenzioni tra gli Enti Autorizzati per l’adozione internazionale ed i servizi pubblici;

Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2007, n. 108, che, nel regolamentare il riordino della Commissione per le adozioni internazionali, ha ribadito la necessità di forme di collaborazione tra gli Enti Autorizzati e i servizi;

Decreto del Presidente di giunta Regionale 29 maggio 2002 n. 128, “Accordo di programma per l'applicazione delle leggi in materia di adozione” tra la Regione Toscana, i comuni capofila delle zone socio-sanitarie, le Comunità Montane e le Aziende UU.SS.LL, con il quale si è provveduto a riorganizzare i servizi per le adozioni sul territorio regionale attraverso l’attività di informazione, preparazione e sostegno alle coppie aspiranti all’adozione assicurata a livello di quattro aree vaste, comprendenti più zone socio-sanitarie coordinate dai quattro comuni capofila di Firenze, Prato, Pisa e Siena, nonché a promuovere la collaborazione, ai fini della realizzazione delle attività previste, tra i servizi pubblici e gli Enti Autorizzati operanti nel territorio toscano;

Legge regionale 24 febbraio 2005 n. 41, “Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale” ed in particolare l’articolo 53, comma 2, lett f), che prevede, nell’ambito degli interventi e dei servizi specifici per i minori, le attività necessarie ed i compiti correlati all’adozione nazionale ed internazionale;

Deliberazioni di Giunta Regionale:

- n. 1198 del 27 dicembre 2011 che ha approvato lo Schema di Accordo di collaborazione per i servizi in materia di adozione tra la Regione Toscana, i comuni capofila per i Centri adozione di area vasta di Firenze, Prato, Pisa e Siena e gli Enti Autorizzati di cui all’art. 39ter della legge 184 del 1983, e che ha definito le attività e le iniziative da realizzare congiuntamente sulla base di alcune linee prioritarie di intervento;
- n. 702 del 26 agosto 2013, per l'approvazione delle Indicazioni metodologiche per lo studio di coppia finalizzato alla valutazione ed all'accompagnamento per l'idoneità nell'ambito del procedimento di adozione nazionale ed internazionale;
- n. 996 del 10 novembre 2014 con la quale si è provveduto ad approvare lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione e l'Ufficio Scolastico regionale per la Toscana per lo sviluppo del percorso di accoglienza e di inserimento scolastico degli alunni adottati;
- n. 1248 del 5 dicembre 2016 con la quale si è provveduto a rinnovare il rapporto di collaborazione in materia di adozione, approvando il nuovo Schema di Accordo tra la Regione Toscana, i comuni capofila per i Centri adozione di area vasta di Firenze, Prato,

- Pisa e Siena e gli Enti Autorizzati di cui all'art. 39ter della legge 184 del 1983;
- n. 1369 del 27 dicembre 2016, con la quale si forniscono indicazioni metodologiche in materia di interventi di sostegno nell'adozione nazionale ed internazionale, per le fasi dell'attesa, dell'affidamento pre-adoattivo e del post-adozione;
- n. 1092 del 9 ottobre 2017 che ha approvato lo schema di Accordo di collaborazione tra la Regione Toscana ed Istituto degli Innocenti finalizzato alla sperimentazione del progetto di interesse regionale "Se.RIO - Servizio di rilievo regionale per la ricerca di informazioni sulle origini";
- n. 635 del 13 maggio 2019 con la quale si è provveduto, in occasione dell'assegnazione alle Zone Distretto del Fondo Nazionale Politiche Sociali 2018, a riservare la quota di finanziamento annuale per i quattro Centri Adozione di Area Vasta afferenti alle Società della Salute Pisana e Senese ed ai Comuni di Firenze e Prato;

Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2018-2020 - PSSIR 2018-2020-, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 73 del 9 ottobre 2019;

Deliberazione di Giunta regionale n. 273 del 2 marzo 2020 con la quale si è provveduto ad approvare le schede operative collegate al PSSIR 2018-2020 e, in particolare, le schede:

- n. 39, "Accogliere e accompagnare bambini, adolescenti, genitori nei contesti familiari e nei servizi"
- n. 40, " Il lavoro di equipe e i programmi di intervento multidimensionali";

Nella scheda 39 i Centri Adozione sono individuati quali servizi che concorrono al rafforzamento ed alla qualificazione del sistema di Prevenzione, Promozione e Protezione. A partire da questa affermazione, la Regione ha fissato l'obiettivo di sostenere i Centri Adozione di Area Vasta, "quali snodi organizzativi impegnati nell'intero complesso di interventi che riguardano la genitorialità adottiva, dalla preparazione delle coppie, alla diffusione della cultura dell'accoglienza, dall'attivazione degli interventi di sostegno post adottivo alla collaborazione nei percorsi della ricerca delle origini da parte degli adottati; in quest'ottica i Centri collaborano con il sistema territoriale di servizi per l'individuazione dei fattori predittivi delle possibili crisi e dei fattori protettivi, con il sistema scolastico, gli Enti Autorizzati e l'Autorità Giudiziaria".

Contesto operativo

I Centri adozione nascono in attuazione delle competenze riservate alle regioni dalla legge n. 476/1998 in ordine all'attivazione ed all'organizzazione di una rete di servizi in grado di svolgere i compiti previsti per l'adozione nazionale ed internazionale.

La scelta operata dalla Regione Toscana con l'Accordo di Programma del 2001 ha consentito di strutturare i quattro Centri a livello sovrazonale di area vasta, connotandoli come snodi organizzativi naturalmente interconnessi con la rete dei servizi territoriali integrati di zona nei quali si colloca il Referente Operativo per l'Adozione di livello Zonale – ROAZ.

Fin dalla loro origine i Centri Adozione della Toscana hanno perseguito l'obiettivo di contribuire a definire e sviluppare la "cultura dell'adozione", dell'accoglienza e della genitorialità, attraverso attività strutturate di formazione, informazione, dialogo e condivisione di esperienze.

Il lavoro dei Centri adozioni è basato su:

- attività di informazione per coppie interessate all'adozione e di preparazione all'iter adottivo;
- corsi di formazione sulle tematiche inerenti l'adozione nazionale ed internazionale;
- attività di sostegno in gruppo per genitori adottivi;
- iniziative di promozione dell'adozione nazionale ed internazionale.

Negli anni il ruolo dei quattro Centri Adozione si è evoluto e qualificato, grazie anche ai percorsi di collaborazione istituzionale ed ai protocolli operativi attivati, con la Regione, con gli Enti

Autorizzati, con l'Autorità Giudiziaria, con il sistema scolastico, con il Centro regionale di Documentazione per l'Infanzia e l'Adolescenza, con i servizi specialistici delle Aziende Sanitarie e con il sistema socio sanitario integrato del territorio.

Interventi, attività ed impegni dei Centri Adozione

- Promozione e realizzazione di attività di informazione e sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza sui temi della cultura dell'adozione e sui principi di sussidiarietà e di cooperazione internazionale;
- Attività integrata di orientamento, informazione e preparazione delle coppie aspiranti all'adozione, così come previsto dall'art. 29 bis, comma 4, lett. a)-b) della legge 184/983 e successive modifiche ed integrazioni, anche in collaborazione con le aziende sanitarie e gli Enti Autorizzati all'Adozione Internazionale;
- collaborazione con il Tribunale per i Minorenni e con i servizi socio sanitari integrati del territorio, in particolare ai fini dello studio di coppia e della valutazione e accompagnamento per l'ottenimento dell'idoneità, secondo quanto indicato nelle Indicazioni metodologiche approvate dalla Regione con deliberazione Giunta regionale 702 del 26/8/2013, e in condivisione e raccordo con i ROAZ;
- azioni di sensibilizzazione e di accompagnamento e sostegno nei confronti delle coppie nelle fasi dell'attesa e del post adozione, secondo le indicazioni della deliberazione di Giunta regionale 1369 del 27 dicembre 2016;
- collaborazione alle iniziative ed alle attività promosse dalla Regione in materia di adozione, con particolare attenzione ai percorsi di qualificazione dei servizi, di progettazione di eventi formativi mirati, di aggiornamento degli strumenti metodologici, nonché di sensibilizzazione e informazione sull'esperienza maturata dai Centri;
- collaborazione con il sistema scolastico ai fini della diffusione di percorsi e procedure di accoglienza ed inclusione degli alunni adottati, secondo quanto indicato nell'Accordo di collaborazione tra la Regione e l'Ufficio Scolastico regionale per la Toscana, di cui alla deliberazione di Giunta regionale 996/2014;
- partecipazione attiva ai percorsi di approfondimento, confronto, scambio di informazioni, informazione e formazione degli operatori, redazione di documenti ed atti di indirizzo/orientamenti metodologici promossi dalla Regione Toscana o da altri soggetti e istituzioni interessate al processo adottivo;
- collaborazione con il Tribunale per i Minorenni, con i servizi sociali territoriali e con i servizi sanitari nei percorsi di richieste di accesso alle origini dell'adottato, valutazione, indagini, interpello della madre e relazione.